

N. 9306



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: " I BASTARDI "

Metraggio { dichiarato 2390
accertato 2390

Marca: Internazionale - Film

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

REGIA : Maurice Cloche.

INTERPRETI : GABY MORLAY - IRASEMA DILLIAN - RENZO MERUSI - IRENE GENNA.-

Dalla relazione amorosa con un operaio, Rosa ha avuto un bambino. Poiché Raimondo, così si chiama l'operaio, non vuole sposarla, ella, non avendo i mezzi sufficienti per allevarlo, decide di portare il bimbo al befotofo ma prima di abbandonarlo tra i "bastardi" vuol compiere un'ultimo tentativo presso il padre. I due s'incontrano su un ponte ed il colloquio è rapido e concitato, poiché Raimondo dichiara di non riconoscere il bimbo come suo figlio, Rosa sentendosi mancare, cade all'indietro, per quanto Raimondo cerchi di trattenerla, precipita nel fiume. Alcuni passanti però interpretano la scena diversamente. Secondo loro sarebbe stato l'uomo a spingere nel fiume la ragazza. Raimondo, accusato di omicidio, (Rosa infatti muore annegata) viene arrestato. La madre di Raimondo va in cerca del Signor Mussot, padrone delle fabbriche dove lavora il figlio a perorarne la causa. La madre viene ricevuta da Giuliana, figlia di Mussot. Giuliana, giovane e graziosa ragazza, ama Claudio, procuratore del Tribunale, ma il Signor Mussot intende dare la figlia in sposa a Neville, un giovane e ricco industriale. Nel processo contro Raimondo, Claudio, esortato da Giuliana, assume la difesa del presunto assassino. Neville, il giovane industriale, vista perduta la partita d'amore, escogita col Signor Mussot, un sistema per sbarazzarsi di Claudio. L'avvocato Mussot, zio di Giuliana, che sosterrà la pubblica accusa nel processo, viene informato che Claudio è figlio di padre ignoto. Si svolge il processo e la testimonianza di Enrichetta, un'amica di Rosa, rivela che tra Rosa e Raimondo ci fu una relazione con conseguente nascita di un bimbo. Questo bimbo è ora ricoverato tra i "Bastardi" non avendo voluto Raimondo riconoscerlo come suo figlio. ./.

Si rilascia il presente nulla - osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla - osta, concesso **26 GEN. 1951** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA,

AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%

Roma, li **27 APR. 1955** (1° 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n° 958)

P. IL DIRETTORE GENERALE

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P.to de Pitta

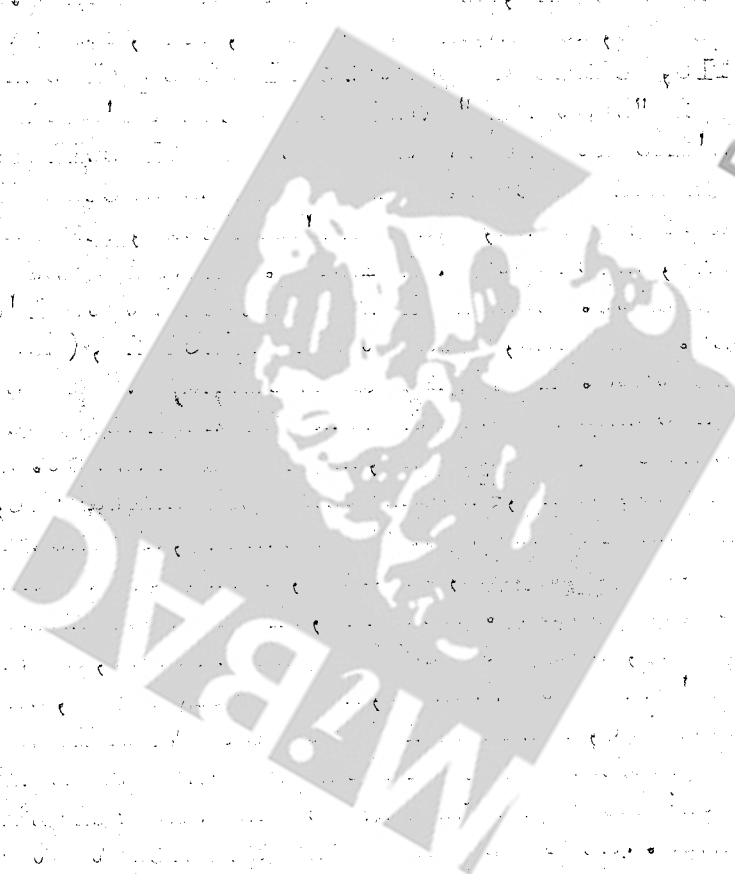
La discussione verte nel processo su i "Bastardi" quando scoppia la bomba:

Le pubbliche accuse rivelano che anche Claudio, il difensore, è un bastardo! Claudio si ritira momentaneamente dal processo in preda ad una grave crisi morale ma poi, dopo un colloquio con la madre, riprende coraggio e fierezza. Il processo è finito e Palmopda viene assolto per insufficienza di prove ma il dibattimento e la grave discussione sul grave problema dei bastardi, lo hanno finalmente scosso.

Con Parrichette egli si reccherà finalmente a riprendere il bimbo al Befotroffio mentre Giuliano, vinta ogni resistenza da parte dei genitori, attenderà fiducioso il suo Claudio.

Fine

DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA



M.B.T.C.